

Comunicato stampa UIL del Trentino – 7 luglio 2017

MANOVRA DI ASSESTAMENTO DI BILANCIO PAT E DEPF 2017. LE PERPLESSITA' E LE CRITICHE DELLA UIL ALLA GIUNTA ROSSI.

La UIL del Trentino, alla luce della presentazione da parte del Presidente della manovra di assestamento di bilancio e DEPF, esprime non poche perplessità e dubbi sulla qualità delle azioni deliberate dalla Giunta provinciale, che saranno inviate al Consiglio provinciale.

Nel merito

Non si può non rimanere basiti, alla luce dello sconfinato ottimismo autonomistico del Presidente, circa la opportunità di un atteggiamento quantomeno imprudente, se non provocatorio, tenuto dalla Giunta Rossi nei confronti della Giustizia Contabile. La UIL, nel criticare alcuni provvedimenti a favore dei soliti noti (impiantisti sciistici, promozione turistica ed agricoltori, scuole equiparate), chiede innanzitutto chiarimenti circa la ventilata modifica dell'iniquo meccanismo detrazioni addizionale IRPEF, che oggi premia le famiglie a maggior reddito, ma di cui si sono perse le tracce.

Nel riconoscere la parte costruttiva e sicuramente positiva delle azioni volte alla coesione sociale, attraverso interventi a sostegno dell'occupazione (finanziamento Progettone ed Agenzia del Lavoro) e della famiglia (assegno unico, audit family e welfare anziani), la UIL da tempo chiedeva e chiede estrema cautela ed attenzione rispetto alle ulteriori agevolazioni ed incentivi alle imprese previsti nei documenti di programmazione finanziaria. Negli ultimi anni l'estensione di benefici ha prodotto una gran mole di provvedimenti, soprattutto di natura fiscale, a favore delle aziende, le cui ricadute non sono state né monitorate con attenzione, come richiesto dalle Organizzazioni sindacali, né spesso riconosciute dalle Associazioni di categoria datoriali, sempre pronte a chiedere, ma piuttosto restie poi a riconoscere le misure provinciali a loro dedicate.

Un esempio concreto. Il fatto che l'impatto in Trentino di Imu, Imis, Tari, Irap, IVS, Irpef ed addizionale Irpef per le PMI fosse il meno rilevante (198 gg di lavoro per tasse ed imposte) rispetto al resto d'Italia e perfino a Bolzano (210 gg), dato questo confermato dalle stesse organizzazioni imprenditoriali, ci spingeva e ci obbliga oggi a chiedere alla Giunta, e al Vicepresidente OLIVI in particolare, massima prudenza nel proporre nuove agevolazioni e contributi.

La UIL si augura che le nuove agevolazioni ed incentivi siano erogate solo dopo attenta e mirata selezione, ad aziende e settori che effettivamente innovano, assumono personale ed investono nelle attività produttive che perseguono, senza attendere per forza l'aiuto caritatevole di "mamma Provincia".

I recentissimi dati della Banca d'Italia infatti segnalano una forte indolenza della maggioranza degli imprenditori trentini nell'investire direttamente nelle loro stesse imprese. Anche quando hanno forti margini di redditività.

Di converso è purtroppo necessario constatare l'assenza di provvedimenti, come quelli sappiamo allo studio in Provincia di Bolzano, di intervento della PAT sul costo dell'energia sia per le aziende che per le famiglie (riduzione 7-9%?).

Non poca preoccupazione desta la decisione di diventare azionista di Pensplan Invest SGR, malgrado sia la contemporanea dismissione delle partecipazioni in Mediocredito, sia la mancanza di un piano di riassetto / riorganizzazione / fusione delle società partecipate. Il tutto, come già espresso, senza porre particolare attenzione alle recenti osservazioni della Corte dei Conti.

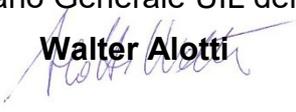
Stupisce l'enfasi manifestata circa una "progressiva attuazione del nuovo modello di autonomia scolastica provinciale". La UIL ha più volte, e nei fatti, denunciato la scarsissima capacità provinciale nel rispettare l'autonomia pedagogica e didattica delle Istituzioni scolastiche: le recenti modifiche poste alla legge provinciale sulla Scuola (la cosiddetta "buona scuola in salsa trentina") ne sono un esempio. A fronte di annunci relativi a roboanti progetti di innovazione didattica, in vero più di facciata che sostanziali, si sono dovute rilevare forzature burocratico - amministrative, peraltro di scarsa efficacia e di dubbia efficienza. Lo stesso progetto "Trentino trilingue", per il versante propriamente scolastico, ha subito non poche incertezze, a tratti delle battute d'arresto. Anche su questo fronte è necessario un ponderato ripensamento.

Nel Metodo

E' necessario osservare come, differentemente dagli anni passati, il Presidente non ha voluto convocare alcun incontro "preventivo", per informare le Organizzazioni Sindacali sulle linee guida della manovra. Eppure era stato ripetutamente richiesto. Vorrà dire che la UIL esprimerà le proprie osservazioni direttamente alla Prima Commissione permanente del Consiglio Provinciale, la settimana prossima.

Tornando infine alla scelta politica di non tenere in grande considerazione la pronuncia della Corte dei Conti dei giorni scorsi (dopo quella già sulla rendicontazione 2015), viene da porre un'ultima considerazione assolutamente da non sottovalutare. La UIL si augura che la linea provocatoria assunta non sia letta addirittura come "indisponenza istituzionale" e non produca ulteriori acredini ed antipatie, oltre quelle già sfociate in provvedimenti e prese di posizione nazionali centralistiche, che potrebbero costare a tutti i cittadini trentini - e non solo ai governi della politica e all'establishment trentini - un ridimensionamento della propria autonomia ed un danno anche economico e finanziario. La supponenza giuoca, spesso, danni molto gravi.

Il Segretario Generale UIL del Trentino


Walter Alotti